

BASKET IL PERSONAGGIO

GUIDO MACONI
BERGAMO

— Cinquant'anni e divertirsi ancora. Flavio Carera festeggia oggi mezzo secolo di una vita da totem del basket bergamasco. E sorride: «Compio gli anni con Dino Meneghin, ma questa volta lo batto io».

Già, lui ne fa 63 mentre lei ha qualche anno in meno. Ma cos'è per lei Meneghin?
«Tante cose: l'idolo da ragazzino, un grande avversario per 10 anni, l'esempio da emulare. Lui è il basket».

E' stato anche suo avversario nella famosa finale dell'89 (Libertas Livorno-Milano) persa per un secondo di troppo.
«Oggi con l'instant replay magari sarebbe finita diversamente, non lo so. Ma quello resterà un grande cruccio, per Livorno sarebbe stata un'impresa storica».

La sua è stata comunque una carriera straordinaria.
«Mi volto e vedo una persona fortunata: ho fatto quello che mi piaceva, ho raggiunto traguardi importanti e quando torno a Livorno e Bologna la gente mi ringrazia ancora. Sono anche riuscito a giocare contro Barkley, Olajuwon, Parish e conoscere Magic Johnson. Certo non sono state solo gioie, nella vita ho fatto anche io degli sbagli».

C'è qualcosa che avrebbe voluto fare e non ha fatto?
«Ne approfitto ora: pubblicamente non ho mai ringraziato abbastanza i miei genitori per avermi sempre sostenuto senza mai assillarmi. Adesso mi rendo conto dei valori che mi hanno dato. E ripenso a mio papà, operaio alla Dalmine, che prendeva il treno per venire a vedermi a Livorno».

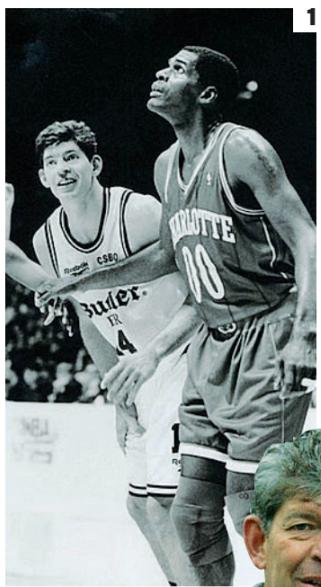
Restando al parquet, il più forte giocatore tra tutti quelli che ha incontrato?
«Danilovic: istinto da killer, mentalità vincente e cultura del lavoro. Ne dico una: di ritorno da Roma dopo una partita giocata male si fece aprire la palestra e si mise a tirare a canestro per non so quanto tempo. Questo era Danilovic».

Con lui alla Virtus ha vinto i tre scudetti di fila. Gruppo fantastico e ciclo straordinario. Ma ci racconta qualcosa che non sappiamo?
«Lo scherzo più divertente: riunione tecnica alla vigilia di una partita importante, Binelli sostituisce la cassetta sulla squadra avversaria con un film hard, coach Bucci senza guardare comincia a spiegare gli

Carera fa 50

«Io, Meneghin, Magic Danilovic e l'Atalanta»

Mezzo secolo per il centro bergamasco: «Nel giorno di Dino, un idolo. I nerazzurri grande amore: a 16 anni li vedevo prima di allenarmi e Recalcati mi punì. Chi ringrazio? I miei genitori»



Sotto, Carera con le tre maglie della sua vita: Virtus Bologna, Atalanta e Nazionale
1 Con Robert Parish
2 Con Magic Johnson
3 Con Olajuwon
4 Con la compagna Cristina, Colantuono e Maxi Moralez
5 Alla guida gli under 14 del Treviolo e la prima squadra MAC



schemi mentre alle sue spalle passavano certe immagini... Che risate».

Altri episodi curiosi?
«In Nazionale alla vigilia della finale dell'Europeo '97 con la Jugoslavia il prof Grandi per stemperare la tensione ci fece giocare a calcetto».

A proposito, ma Carera e il calcio?
«E' stato il mio primo amore. Giocavo in porta, poi mi sono rotto la clavicola e seguendo l'esempio di mio fratello, mi sono dato al basket».

A Bergamo manca l'erede di Carera e il basket ad alti livelli.
«Mi piange il cuore. Ci sono tante realtà, però manca una squadra di riferimento in una serie importante, in cui ci si possa identificare».

Lei intanto allena e gioca ancora.
«A Treviolo alleno la squadra di 1ª categoria e gli Under 14 e 15.

Ma aspetto una chiamata dalla B o C. Intanto mi diverto giocando con l'Over 45: ad agosto abbiamo vinto l'Europeo, ma ora passo nella Over 50».

Chi vincerà lo scudetto?
«E' tutto aperto: Varese mi ha impressionato, però Milano se trova la chimica giusta resta la favorita».

E la sua Atalanta?
«Il mio grande amore: sono cresciuto con il mito di Ezio-gol Bertuzzo, a 16-17 anni andavo di nascosto allo stadio prima di giocare al Palazzetto e Charlie Recalcati quando lo scopri per punizione non mi fece vedere il parquet per un bel po'. E quando ero a Livorno dopo l'allenamento sono tornato a Bergamo per non perdermi Atalanta-Milanes. Ora io e la mia compagna Cristina la seguiamo sempre, ammiremo Bonaventura e sogno un giorno l'Atalanta come Samp e Verona. Sì, lo scudetto a Bergamo, me lo sono anche giocato».

DNC IL CLUB BRESCIANO
Montichiari è un rullo «Obiettivo Serie A»

FLAVIO SUARDI

— Tolta l'Expo Inox Mortara, ancora imbattuta nel girone A della DNC, l'altra lombarda a rasentare la perfezione in stagione è Montichiari, che fino a questo momento domina il gruppo B con dodici vittorie e una sola sconfitta. La Contadi Castaldi è una società relativamente giovane, ma con un progetto ambizioso: riportare la serie A a Montichiari con un progetto serio e che abbia un'evoluzione graduale nel corso del tempo. «L'obiettivo dichiarato — afferma il Presidente Sabrina Lombardi — è quello di vincere questo campionato di DNC, ma non ci vogliamo nascondere: vogliamo riportare Montichiari in serie A. Gradatamente, facendo sempre i passi secondo le nostre possibilità, ma questo è il nostro sogno». Il coach è Alfredo Foschetti, che fino allo scorso anno è stato anche presidente del club bresciano: «Abbiamo una squadra molto attrezzata — afferma — con giocatori di grande esperienza e anche per me si tratta di una grande avventura poter allenare un gruppo così».

Esordio Il faro della squadra è l'ex-Biella Nicola Minessi, alle prese con alcuni guai fisici, ma pur sempre giocatore di grande carisma. Dalla Serie A (Avellino) è arrivato anche Alessandro Infantini, che non ha faticato a calarsi in DNC. Un gruppo obbligato a vincere, in sostanza: «Sappiamo di godere dei favori del pronostico — afferma Foschetti — ma dire che siamo obbligati a vincere credo sia esagerato». Sospinta da un pubblico caloroso, al PalaGeorge, struttura da 4000 posti, Montichiari ha perso l'unica partita proprio all'esordio casalingo: «Avevamo preparato una grande festa per il ritorno del basket al PalaGeorge — spiega ancora Sabrina Lombardi —: c'erano 1500 spettatori e siamo stati sconfitti con un canestro all'ultimo secondo...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TIRA FUORI GLI ARTIGLI.

PREHISTORIC ATTACK

LA PRIMA COLLEZIONE DI DENTI E ARTIGLI DI DINOSAURO.

È arrivata Prehistoric Attack, una collezione mai vista di 16 denti e artigli di dinosauro e animali preistorici. In ogni bustina troverai un dente o un artiglio ed un pratico cordino per portarlo sempre con te! In più tante card per scoprire le caratteristiche dei dinosauri e sfidare i tuoi amici in battaglie giurassiche!

COLLEZIONALI TUTTI!



CERCA I DENTI E GLI ARTIGLI CHE SI ILLUMINANO AL BUIO!



IN EDICOLA A SOLI 2€

POWERED BY
La Gazzetta dello Sport
 Tutto il rosa della vita